

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Frederika Randall**, che scrive per The Nation.

Goliarda Sapienza
Il vizio di parlare a me stessa

Einaudi, 251 pagine, 20 euro

●●●●●
L'arte della gioia, romanzo postumo di Goliarda Sapienza, racconta le avventure di una donna che rivendica tutti i diritti dell'uomo, inclusa una libertà erotica assoluta. Leggendo questo nuovo volume, una selezione dai diari privati di Sapienza degli anni 1976-1989, si capisce che la vita reale della scrittrice-attrice non fu affatto facile nonostante un forte spirito anticonformista e un gran coraggio. Un'eterna mancanza di soldi, un debole per il whisky (prima di abbandonare del tutto l'alcol), una lunga depressione, l'elettroshock. Un perpetuo scontro con i compagni di sinistra che erano comunque la sua sola "casa mentale". Nel 1980 passò mesi in una cella della sezione femminile del carcere di Rebibbia, a Roma. Senza denaro, aveva impulsivamente rubato un gioiello a un'amica ricca, una signora non abbastanza per bene da perdonare la scrittrice. Non si perse d'animo in prigione, dove seppe legarsi alle altre detenute e scrivere un libro. La donna che emerge dai diari è una figura complessa, a volte irritante ma degna di grande simpatia. Interessante, in particolare, un suo viaggio del 1978 in transiberiana tra Mosca e Pechino, dove ebbe la conferma che il socialismo reale non era un paradiso, meno che mai per le donne.

Dalla Spagna

Storia della barbarie

Il monumentale romanzo
Jo confesso del catalano Jaume Cabré è in testa alle
classifiche spagnole

In più di mille pagine divise in 59 capitoli, lo scrittore catalano Jaume Cabré racconta la storia di Adriá, un erudito umanista, il cui nome ricorda quello del protagonista del *Dottor Faustus* di Thomas Mann. *Jo confesso* è un'opera monumentale in cui tutti i personaggi potrebbero e dovrebbero recitare il mea culpa. Ma non lo fanno. Il filo conduttore della storia è un violino Storioni, che passa di mano in mano. Ma anche Sara, la donna ebrea a cui il protagonista indirizza la sua confessione, attraversa tutto il romanzo, come un simbolo di amore assoluto al margine di questa memoria della

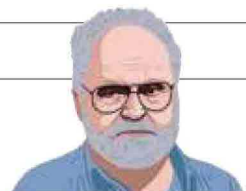


barbarie. La vicenda di Adriá si mescola a quella di altri personaggi, seminati in cinque secoli di storia europea, come un inquisitore del seicento o un medico tedesco ad Auschwitz. Tutti nascondono dei segreti, compreso il protagonista di cui capiremo la confessione

solo alla fine. *Jo confesso* è un romanzo sul male: una meditazione lucida sulla natura umana, sull'errore e il perdono, sull'amicizia e il tradimento, sul conforto effimero dell'arte e sull'impossibilità dell'espiazione.
La Vanguardia

Il libro Goffredo Fofi

Un incontro importante


Virginia Woolf
Flush

Nottetempo, 176 pagine, 13 euro

Questo, insieme a *Orlando*, è il libro più divertente di Virginia Woolf, di cui non tradisce l'ispirazione e la grandezza e anzi le conferma. Lo ha ritradotto e commentato con fresca sintonia una giovane scrittrice italiana, Chiara Valerio, che per fortuna non chiama la scrittrice per nome com'era in uso negli anni scorsi. La grandezza di Woolf si misura anche da questa vivace ricostruzione della vita

e dell'amore di una coppia di grandi poeti, la cagionevole Elizabeth Barrett e il robusto Robert Browning, la cui storia ha ispirato film e commedie in Gran Bretagna. Ma chi è il Flush di cui parla la Woolf? È il cane di Elizabeth, un cocker spaniel dotato di una propria personalità come tutti i cani, che ne diventa quasi un doppio e ne segue, ora entusiasta e ora inizialmente ostile o perplesso tutte le vicissitudini, tra Londra e Firenze e perfino l'avventura di un rapimento per ottenere

un riscatto. L'animale e l'umano si confrontano e si attraggono a volte fino quasi a identificarsi. Più facile in apparenza, quest'incontro è certo più complesso di quello tra i sessi perlustrato in *Orlando*, di cui può apparire quasi un prolungamento o approfondimento. Rispettando le regole dell'arte biografica, molto frequentata e rispettata nella letteratura britannica, *Flush* è un miracolo di leggerezza e profondità, una riproposta simpatica e rallegrante. ♦